

Progetto Digi-scuola

Corso di formazione

Iliade

Abstract descrittivo

Si descrivono di seguito le attività messe in atto per realizzare un lavoro multimediale, nell'ambito di un progetto di gruppo più ampio (gruppo Ibla) sul Mondo omerico.

Il lavoro è stato prodotto, con l'ausilio della lim, in una prima classe del liceo scientifico "E.Fermi" di Ragusa partecipante al progetto digi-scuola.

Insegnante: Vincenzina Cocuzza



La lezione introduttiva

L'idea di realizzare un lavoro multimediale si è presentata quando la mia classe è stata scelta per partecipare al progetto digi-scuola e si è concretizzata quando l'aula è stata dotata della lim, la magica lavagna che ha suscitato l'entusiasmo di alunni e docenti. Si era concluso da poco il primo quadrimestre e, attenendomi alla programmazione didattica annuale, dovevo introdurre il poema epico per avviarne in classe la lettura e l'analisi.

Ho pensato inizialmente di sfruttare questo nuovo strumento a sostegno della lezione, per renderla più coinvolgente, senza nulla togliere alla didattica tradizionale.

Ho preparato quindi l'introduzione all'argomento....

Che cos'è un poema epico?

Scopriamolo insieme

Cantami, o Diva, del Pelide Achille
l'ira funesta, che infiniti addusse
lutti agli Achei, molte anzitempo all'Orco
generose travolse alme d'eroi
e di cani e d'augelli orrido pasto
lor salme abbandonò (così di Giove
l'alto consiglio s'adempia), da quando
primamente disgiunse aspra contesa
il re de' prodi Atride e il divo Achille.
Ma chi fra gli dei li fece lottare in contesa?
Il figlio di Zeus e Latona; egli irato col re,
mala peste fe' nascer nel campo, la gente moriva,
perchè Crise l'Atride trattò malamente,
il sacerdote; costui venne alle navi rapide degli achei
per liberare la figlia, con riscatto infinito,
avendo tra mano le bende d'Apollo che lungi saetta...

Quale tipologia testuale?

Quale argomento?

Quali personaggi?

Quale linguaggio?

Riassumendo

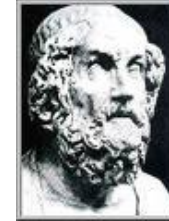
Epos = racconto

Poemi epici:

- ➡ lunghe narrazioni in versi
- ➡ raccontano imprese straordinarie
- ➡ hanno come protagonisti eroi e divinità
- ➡ adottano un linguaggio solenne
- ➡ presentano un proemio

Altre caratteristiche le scopriremo strada facendo!

Chi è l'autore dell'Iliade?



La tradizione attribuisce l'Iliade e l'Odissea ad **Omero**, un cantore cieco, che condusse una vita povera ed errabonda.

E' veramente esistito Omero?
E' lui l'autore dell'Iliade e dell'Odissea?
In che epoca i due poemi sono stati composti?

Questi interrogativi sono alla base della cosiddetta "**questione omerica**", un dibattito iniziato in tempi antichi e protrattosi fino ai nostri giorni.

Sono state avanzate **diverse ipotesi**:

- I due poemi non sono opera di un unico autore.
L'Odissea è stata composta da un poeta di età posteriore.
- Sono stati composti dallo stesso autore in età diverse.
l'Iliade è l'opera della giovinezza, l'Odissea della vecchiaia.
- I poemi non hanno un solo autore, ma sono opera di un lavoro collettivo.

La questione omerica oggi

La maggior parte degli studiosi oggi ritiene che

- i poemi rappresentino il punto d'arrivo di una lunga tradizione orale. (**dizione formulare**)
- i brani si tramandavano grazie agli **aedi**, che li utilizzavano variandoli e inventando nuovi particolari e li recitavano accompagnandosi con la cetra.
- successivamente alla figura dell'aedo successe quella del **rapsodo** che si limitava a recitare i brani ereditati dalla tradizione.
- si tramandarono per un lungo arco di tempo: testimonianze di usi di epoca micenea accanto ad elementi storici più moderni (**anacronismi**).
- la stesura del testo scritto avvenne probabilmente intorno al VII secolo.

[Torna all'indice](#)

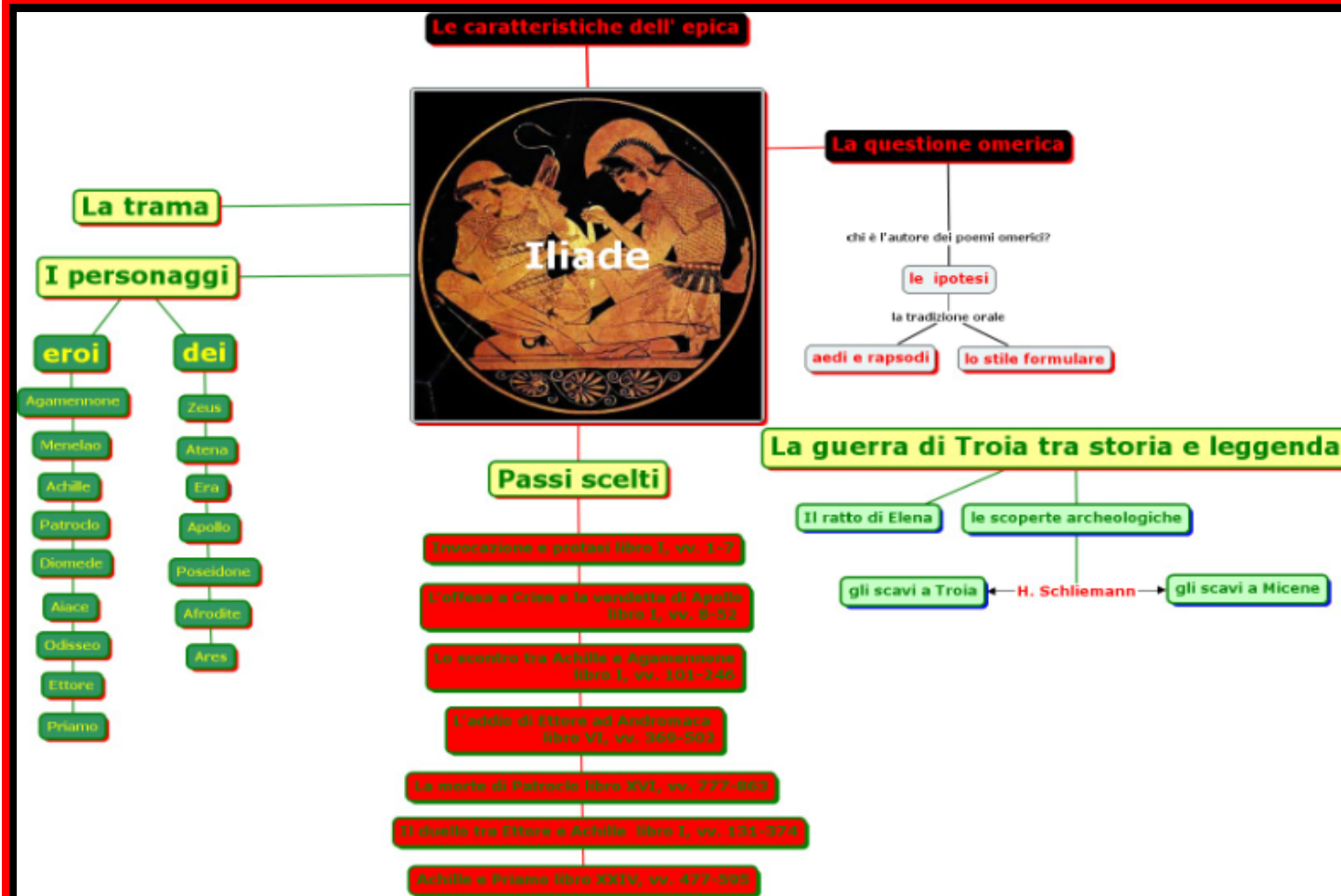
Dalla lezione ...



all'esperienza collaborativa

La lezione è stata seguita dagli alunni con grande partecipazione. Ho trovato utile, in particolare, la possibilità offerta dalla lavagna di ripercorrere i vari momenti della spiegazione, in una sintesi finale particolarmente efficace per l'apprendimento dei ragazzi. Il successo di questo primo semplice esperimento mi ha indotto a proporre agli alunni la realizzazione di un ipertesto da sviluppare in collaborazione. Ho quindi preparato una mappa ed ho distribuito i compiti tra gli alunni divisi in gruppo.

La mappa





Il webquest

Prima di dare l'avvio al lavoro di ricerca ho predisposto
un **webquest** (clicca) ...



Il lavoro degli alunni

Nel laboratorio di informatica gli alunni hanno svolto le ricerche su web collegandosi ai siti da me consigliati, in cui hanno prelevato testi e immagini. Poi hanno iniziato ad elaborare i loro testi.



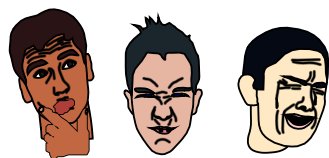


Il lavoro dell'insegnante

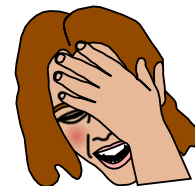
Man mano che gli alunni portavano il loro lavoro, svolto a casa individualmente o a piccoli gruppi, ho corretto i testi dando opportuni chiarimenti.

Questo lavoro di revisione è stato condiviso attraverso la lavagna interattiva.

Le immagini trovate dai ragazzi sono state selezionate e inserite nelle varie pagine dell'ipertesto. Per alcune di esse ho richiesto le didascalie...



Le difficoltà



Le difficoltà sono state soprattutto di natura logistica: lo scambio di materiali è avvenuto infatti tramite CD o pen drive. La possibilità di utilizzare una piattaforma di lavoro potrebbe facilitare il compito...



Il primo lavoro degli alunni
completo di testi e immagini...



LA GUERRA DI TROIA TRA STORIA E LEGGENDA

Francesco e Alessandro



Ilio o Troia fu una città dell'Asia Minore situata su una collina, nei pressi dell'Ellesponto (stretto dei Dardanelli). Secondo la leggenda essa fu assediata per dieci anni dai Greci che alla fine la rasero al suolo.

Nell'Iliade all'origine della vicenda è il rapimento di Elena, moglie di Menelao, effettuato dal troiano Paride.



Il ratto di Elena
clicca sull'immagine

Gli scavi archeologici testimoniano che la leggenda ha un fondamento storico. Troia, occupava una posizione strategica per i traffici commerciali, esercitando un rigido controllo sull'Ellesponto, lo stretto di mare che collega l'Egeo con il mar Nero.

I greci-micenei, che ambivano ad allargare i propri traffici, organizzarono verso il XII secolo una spedizione per assicurarsi la libertà di commercio attraverso l'Ellesponto.

Inoltre la leggenda narra di una guerra molto lunga, e ambienta il poema nell'ultimo anno di scontri. Questo aspetto trova un fondamento storico, in quanto Troia come si può notare dai rilevamenti archeologici, era protetta da possenti mura e quindi difficile da espugnare.

Gli scavi di Schliemann

Il rapimento di Elena



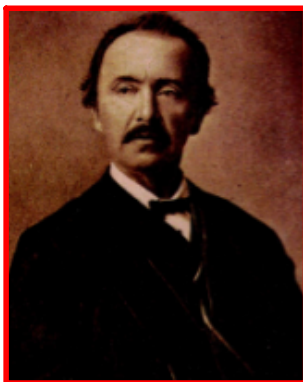
Secondo la leggenda la guerra di Troia scoppiò perchè il troiano Paride, figlio minore Priamo, aveva rapito Elena, moglie di Menelao, re di Sparta. La donna, celebre per la sua bellezza, gli era stata promessa da Afrodite come ricompensa quando...

Il giudizio di Paride



...Afrodite, Era e Atena si contendevano una mela d'oro lanciata da Eride, la dea della discordia, sulla quale era scritto "alla più bella tra le dee". Zeus, nell'impossibilità di scegliere, impose loro di scendere sulla terra e di rimettersi al giudizio di Paride. Il giovane troiano assegnò il pomo della bellezza ad Afrodite.

Gli scavi di Schliemann



Agli inizi dell'ottocento gli studiosi consideravano Troia una città leggendaria. A credere fermamente nella sua esistenza fu un geniale ricercatore dilettante, il commerciante tedesco Heinrich Schliemann. Appassionato lettore di Omero, decise di ritirarsi dagli affari e si dedicò alle ricerche archeologiche per dimostrare il fondamento storico dei racconti omerici.

Tra il 1870 e il 1873 ritrovò prima il sito su cui sorgeva anticamente Ilio e poi scavò le rovine di Micene.



Gli scavi a Troia

[clicca sull'immagine](#)



Gli scavi a Micene

[clicca sull'immagine](#)

[Torna all'indice](#)

La spedizione di in Anatolia



Nel 1871 Schliemann organizzò a proprie spese una spedizione archeologica in Anatolia e, seguendo le indicazioni e le descrizioni dei testi omerici, rivolse la sua attenzione alla collina di Hissarlik, un'altura in posizione favorevole per una roccaforte, da cui si dominava tutta la piana circostante.

Scavando, trovò vasi, armi, oggetti domestici e anche le mura e le fondamenta non di una sola città, quella di Priamo, ma di ben otto città diverse, costruite una sulle rovine dell'altra.

Egli ritenne che la Troia omerica si trovasse in uno degli strati più antichi, il secondo dal basso che presentava tracce di distruzione da incendio. Grazie all'analisi degli oggetti rinvenuti e delle tecniche costruttive utilizzate gli archeologi, proseguendo il lavoro di Shliemann, hanno datato i vari strati e tracciato le piante delle ricostruzioni, in cui si notano i cerchi concentrici delle cinte murarie.

E' stato dimostrato che lo strato corrispondente alla guerra di Troia è il sesto. Anche questo strato, databile tra il 1500 e il 1200 mostra segni di distruzione da incendio.

Il tesoro di Priamo

Il tesoro di Priamo



Poco prima della sospensione dei lavori, Schliemann effettuò una nuova importante scoperta: alla base delle mura ciclopiche del VI strato vide e riportò alla luce un tesoro costituito da migliaia di gioielli d'oro. Egli ritenne che fosse il tesoro di Priamo, che il re aveva nascosto prima della distruzione della città. Non vi furono però altri testimoni, oltre alla moglie, che potessero confermare la sua versione dei fatti né egli indicò con chiarezza il luogo del ritrovamento. Per questo molti studiosi dubitarono della scoperta. Tuttavia il tempo sembra volergli rendere giustizia: nell'ottobre del 1996 nel luogo dei suoi scavi è stato rinvenuto un orecchino d'oro di fabbricazione identica a quella dei gioielli rinvenuti da Schliemann e databile alla distruzione di Ilio da parte degli Achei.

Il tesoro di Priamo attualmente è conteso tra quattro nazioni: la Turchia (dove è stato ritrovato), la Grecia (erede della tradizione omerica), la Germania (a cui è stato donato dall'archeologo), la Russia (dove è stato trasportato dai sovietici dopo il 1945). Attualmente una parte del tesoro si trova a Berlino e un'altra in Russia.

[Torna indietro](#)

Gli scavi di Schliemann a Micene

Gli scavi a Micene furono avviati nel 1874. La città aveva una acropoli di forma triangolare, alla quale si accedeva attraverso la celebre Porta dei Leoni.



La rocca di Micene



La porta dei leoni

La Porta dei Leoni è l'entrata monumentale della rocca di Micene. Risale al 1300 a.C. circa e fa parte delle mura ciclopiche intorno alla città. La Porta è famosa per il massiccio architrave sormontato da una grande lastra triangolare con due leoni affiancati in piedi sulle zampe anteriori ai lati di una colonna, motivo che si ritrova anche nei sigilli micenei.

La porta non venne mai sepolta e indicava il luogo dei resti di Micene. Schliemann, scavando nell'acropoli, ritrovò una serie di tombe con preziosi corredi funebri: le splendide opere di oreficeria lo convinsero di aver scoperto le sepolture di Agamennone e dei suoi.



Il portale di ingresso della tomba di Agamennone

La Tomba di Agamennone è una maestosa tomba a tholos situata nei pressi della Rocca di Micene. Era ancora visibile nel 1879 quando Schliemann scoprì le altre tombe reali sotto l'agorà nella Rocca.



La maschera di Agamennone

La maschera d'oro, trovata nelle tombe reali, fu attribuita erroneamente da Schliemann ad Agamennone. Ricopriva il volto del guerriero defunto.

[Torna indietro](#)



I collegamenti ipertestuali

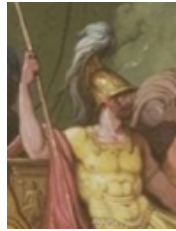
I collegamenti ipertestuali tra le vari parti sono stati creati insieme, alla li quando tutti i lavori di gruppo erano inseriti.

Un esempio di pagina-mappa...

non tutti i link sono attivi per problemi di...peso!..



Eroi achei



Agamennone



Menelao



Achille



Patroclo



Odisseo



Diomede



Aiace

Eroi troiani



Ettore



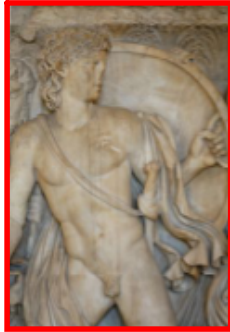
Priamo

Clicca sui ritratti

Torna all'indice

Achille

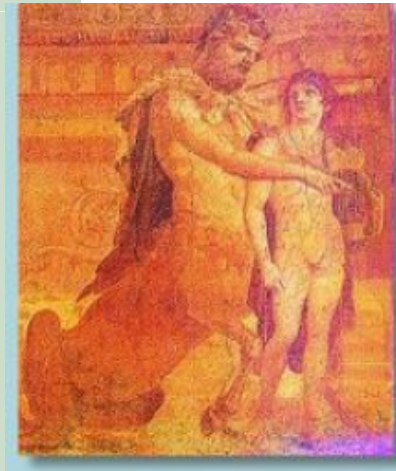
Francesco e Federica



Achille è uno dei principali eroi della guerra di Troia e il protagonista dell'Iliade, le cui vicende ruotano attorno alla sua ira. E' figlio di Peleo, re di Ftia, e di Teti, una dea oceanina, figlia di Nereo.



Secondo la leggenda, quando era bambino, Teti per renderlo immortale lo immerse nel fiume Stige, reggendolo per il tallone che rimase così l'unica parte del suo corpo vulnerabile. Fu istruito dal centauro Chirone



continua

Achille a Sciro

Quando iniziarono i preparativi per la guerra di Troia e i capi achei si riunirono attorno ad Agamennone, Teti, sapendo che il figlio avrebbe perso la vita se avesse partecipato alla guerra, lo inviò a Sciro alla corte del re Licomede. Qui Achille rimase nascosto assumendo sembianze femminili e visse con il nome Pirra insieme alle dodici figlie del re. I capi Achei, avendo saputo dall'indovino Calcante che non avrebbero vinto la guerra senza Achille, inviarono a Sciro Ulisse che, travestitosi da mercante mostrò alle figlie del re varie merci: cammei, gioielli e, tra essi, uno scudo e una lancia. Tutte le principesse furono attratte dai gioielli...tranne una, che afferrò le armi. Così Achille fu scoperto e, convinto da Ulisse, partecipò alla guerra.



continua

Sulla morte di Achille la leggenda è discorde. Secondo la tradizione più comune egli sarebbe stato ucciso da Paride, con una freccia lanciata nel famoso tallone; secondo un'altra tradizione ad ucciderlo sarebbe stato Apollo nelle vesti di Paride. Ancora un'altra versione narra che Achille, innamorato di Polissena, una figlia di Priamo, fu tentato dalla promessa che l'avrebbe ricevuta in sposa se si fosse presentato ai Troiani; egli si recò allora senza armi nel tempio di Apollo e lì venne assassinato da Paride. Il suo corpo fu recuperato da Aiace Telamonio e da Ulisse che riuscirono a strapparlo dalle mani dei Troiani per restituirlo all'esercito greco

continua

Achille incarna **le virtù dell'eroe**: la bellezza, il coraggio, la forza incontrastata in battaglia. Tra i caratteri propri del suo temperamento rientrano la facilità all'ira, ma, nello stesso tempo, la disponibilità a recedere dal suo orgoglio se una volontà superiore, divina, glielo chiede.

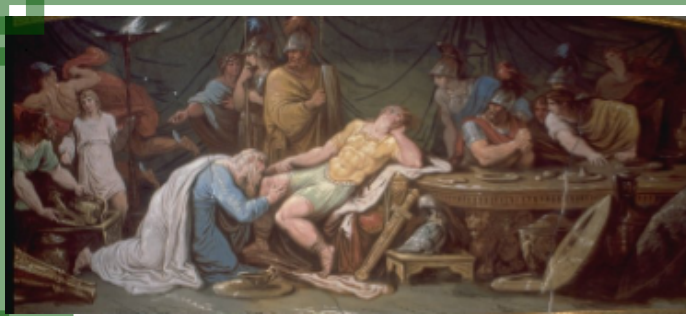


E' forte in lui il valore dell'amicizia, come testimonia la sua disperazione per la morte di Patroclo l'amico inseparabile.



E' spietato con i nemici al punto che, non pago di avere ucciso Ettore, trascina il suo corpo legato al carro attorno alle mura di Troia, sotto gli occhi dei genitori e della sposa.

E' però sensibile alla pietà, che lo induce a restituire il corpo di Ettore, l'odiato nemico, al vecchio re Priamo venuto alla sua tenda per implorarlo.



[Vai alla galleria degli eroi](#)



altro esempio di pagina-mappa
un solo link è attivo



DIVINITA' SCHIERATE A FAVORE DEGLI ACHEI

IL RE DEGLI DEI



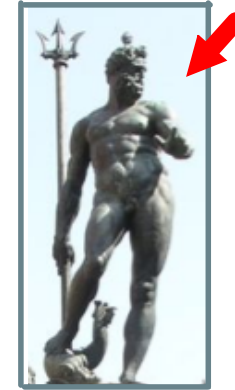
ZEUS



ATENA



ERA

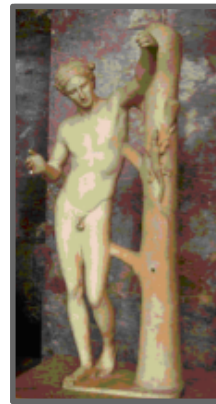


POSEIDONE

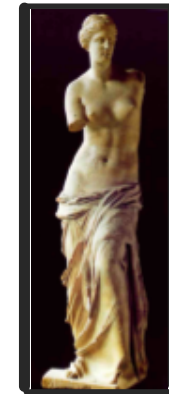
DIVINITA' SCHIERATE A FAVORE DEI TROIANI



ARES



APOLLO



AFRODITE

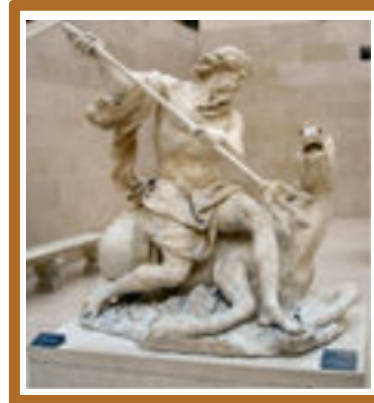
[Torna all'indice](#)

POSEIDONE

Cristina , Alessandra, Rita



Dio del mare, proteggeva naviganti e pescatori. Impetuoso e collerico, con il tridente scuoteva la terra durante i terremoti e d'improvviso faceva sorgere dal mare isole e scogli.



Inviava sulla terra mostri marini per punire i mortali delle loro scelleratezze. Erano a lui sacri il cavallo, il delfino e il pino.



Era figlio di Crono e Rea, fratello minore di Zeus e marito di Anfitrite. Erano suoi figli il ciclope Polifemo, il gigante Anteo e Tritone. La leggenda narra che quando si decise di dividere il mondo in tre regni, per sorteggio Zeus ricevette il cielo, Ade il mondo sotterraneo e l'oltretomba, mentre a Poseidone toccarono il mare e le acque.

continua



Dio dalle chiome azzurre, percorreva le distese di mari e oceani sul suo lucente cocchio d'oro e d'argento trainato da cavalli verdi che avevano crini cerulei e ali sui piedi dalle unghie di bronzo.

Alcuni studiosi ritengono che Poseidone nasca originariamente come un dio-cavallo. Solo in seguito fu assimilato alle divinità acquatiche orientali, quando i Greci mutarono la loro principale fonte di sostentamento, passando dalla coltivazione della terra allo sfruttamento del mare con la pesca e i commerci.

Poseidone era venerato come divinità principale in molte città marittime, isole e porti. Ad Atene era considerato secondo solo



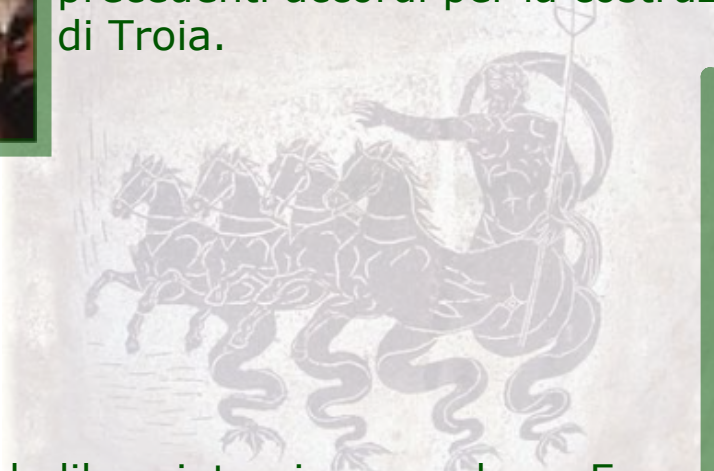
ad Atena, mentre in molte città della Magna Grecia e a Corinto (dove si celebravano in suo onore i Giochi Istimici ogni due anni) era considerato il protettore della polis.



continua



Nell'Iliade Poseidone è schierato dalla parte dei Greci e in diverse occasioni scende in battaglia contro l'esercito troiano per spirito di vendetta. Infatti perseguita i Troiani perché il re Laomedonte, padre di Priamo, non era stato ai patti, negandogli il compenso stabilito in precedenti accordi per la costruzione delle mura di Troia.



Tuttavia nel secondo libro, interviene a salvare Enea quando il principe troiano è sul punto di essere ucciso da Achille.

[Vai alla galleria degli dei](#)



I suoni

L'audio per il momento si è limitato all'inserimento di passi recitati.

Ma quanto pesano!!!

un esempio...

[clicca sul titolo per ascoltare i versi](#)

Crise supplica Agamennone

Iliade libro I, vv. 8-52



Crise, sacerdote di Apollo, si reca nel campo acheo per supplicare Agamennone di restituirgli la figlia Criseide, che l'eroe tiene schiava. Agamennone rifiuta la richiesta rivolgendosi al sacerdote con tono violento e arrogante e lo caccia via in malo modo ingiungendogli di non tornare mai più nel campo acheo, pena la morte. Crise va via e si rivolge ad Apollo, chiedendogli vendetta. Il dio esaudisce le sue preghiere ed invia nel campo acheo una pestilenza che decima l'esercito.

[vai al brano successivo](#)

Una verifica....



tra il serio e il faceto

Vai al cruciverba



I risultati finali

La motivazione	10
La ricerca	7
La produzione di testi	7
Immagini e suoni	9
La collaborazione	8

Per ulteriori informazioni si rinvia alla
scheda di progettazione.

Clicca

~~Allegati~~

Iliade webquest..htm

Crise prega.mp3

cruciverba epico.htm

cruciverba epico.jcw

SCHEDA_DI_PROGETTAZIONE riveduta e corretta.doc